



Ti trovi in: [Home](#) : [Il Governo Informa](#) : [Comunicati stampa](#)

Precisazione di Gianni Letta sul caso AGILE

18 Giugno 2010

Di fronte alle polemiche sul caso AGILE, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta ha riassunto, come segue, i termini della questione e gli aspetti più recenti, anche giudiziari, della vertenza.

Con sentenza del 28 aprile 2010 il Tribunale di Roma ha dichiarato l'insolvenza della Agile SpA ai sensi del d.lgs. 270/99, nominando commissari giudiziali i signori dott. Roberto Pertile, avv. Francesco Dimundo e avv. Oreste Fasano.

Da tale momento si è aperta la c.d. fase di osservazione che è preordinata alla predisposizione da parte dei commissari giudiziali di una motivata relazione circa l'esistenza di "concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali" (artt. 27 e 208 del d.lgs. 270/99), quale requisito per l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Sulla base di tale relazione, del parere del Ministero dello sviluppo economico (che deve essere reso entro 10 giorni dal deposito della relazione), il Tribunale deciderà se aprire la procedura o dichiarare il fallimento.

Da quanto appreso dai commissari giudiziali il termine per la presentazione della relazione per la società Agile è fissato al prossimo 30 giugno 2010.

Come noto poi, è pendente avanti il Tribunale civile di Roma - Sez. Lavoro un giudizio per condotta antisindacale relativo alla cessione del ramo d'azienda IT da Eutelia ad Agile del giugno 2009.

In tale giudizio con sentenza di primo grado sul presupposto della accertata violazione degli obblighi sindacali è stata ordinata la rimozione degli effetti della intervenuta cessione di ramo d'azienda. Allo stato pende il reclamo.

La vicenda quindi assume aspetti certamente gravi e preoccupanti per i lavoratori coinvolti e per tale motivo il Governo continuerà a prestare alla vicenda l'attenzione dovuta, come del resto, ho sempre fatto anche personalmente.

Ho il massimo rispetto per la protesta soprattutto quando è dettata da una situazione di così forte angoscia, mi dispiace però che qualcuno metta a rischio la sua salute per difendere una causa che riguarda il lavoro e l'avvenire suo e di tanti suoi colleghi.

Mi piacerebbe poter risolvere con rapidità la situazione e restituire la serenità ai lavoratori e alle loro famiglie. Ma non sempre si può fare ciò che si vorrebbe, anche perché a far le cose sbagliate, c'è il rischio di compromettere anche le cause giuste. E se il Governo intervenisse adesso che la partita è in mano alla Magistratura, si rischierebbe di compromettere quella soluzione positiva per la quale tutti siamo impegnati e che anch'io auspico.